

APPROVVIGIONAMENTO A TERMINE DI RISORSE DI DISPACCIAMENTO PER I SOGGETTI TITOLARI DI UNITÀ VIRTUALI ABILITATE MISTE (UVAM) AL MERCATO DEI SERVIZI DI DISPACCIAMENTO ED ULTERIORI MODIFICHE AL REGOLAMENTO MSD UVAM

Osservazioni di Italia Solare

Premessa

L'associazione è assolutamente conscia del fatto che i progetti pilota, in particolare quello delle UVAM, hanno il proprio scopo principale nell'individuazione e affinamento di nuovi servizi che, sul medio-lungo termine, dovranno contribuire in modo sempre più rilevante alla sicurezza del sistema.

Il processo avviato con i progetti pilota, per risultare credibile e massimizzare le probabilità di successo, necessita di un continuo, meditato e proficuo confronto tra tutti gli stakeholder coinvolti, a iniziare da Terna, l'Autorità e, nel caso delle UVAM, dei BSP (A nostro avviso il metodo seguito in questi anni, con consultazioni sporadiche e frettolose, sembra destinato a portare simili progetti al più completo fallimento).

A noi pare che la stessa finalità dei progetti pilota non riscontri un'unanimità di giudizio tra gli *stakeholder*, divisi tra chi vede in risorse come le UVAM uno strumento unicamente destinato a "stare in panchina" (garantendo il reintegro dei livelli di riserva terziaria), senza alcuna o con poche possibilità di vedere accettate le proprie offerte su MSD anche a fronte di prezzi "concorrenziali", e chi crede che esse debbano competere sullo stesso piano delle risorse abilitate.

A questo proposito non si può tacere come il funzionamento dell'algoritmo di selezione delle offerte presentate su MSD costituisca un ostacolo al momento insormontabile a una piena concorrenzialità di questo mercato. Con riferimento alle UVAM, sembrano esserci molteplici elementi che fungono da deterrente alla selezione di offerte presentate da UVAM. A titolo di esempio la differente granularità delle misure (oraria) rispetto a quella delle unità abilitate (perlomeno quartoraria).

Il principale limite della sperimentazione fino a oggi condotta è che probabilmente non è stata fatta piena luce su cosa siano le UVAM, un insieme di risorse particolarmente eterogeneo, caratterizzate da costi marginali di erogazione del servizio strutturalmente differenti, che pertanto si prestano a ruoli differenti sul MSD.

La gestione del progetto negli ultimi 2 anni riteniamo costituisca in questo senso un'occasione perduta, pur a fronte del grande impegno e dei grandi investimenti profusi dagli operatori di mercato ma procedere a modifiche strutturali quali quelle proposte nel documento richiederebbe una lunga gestazione e uno stabile confronto con gli operatori.

Se veramente si vuole pervenire, nel tempo che risulterà necessario, a una nuova struttura del sistema elettrico, realmente distribuito e decarbonizzato è necessario compiere ogni sforzo per favorire anche l'emersione di nuove e importanti risorse decentralizzate in grado di fornire servizi al sistema.

Ci chiediamo quale alternativa possa esserci, se si vuole favorire l'emersione di risorse distribuite di flessibilità, alla costituzione di un tavolo di lavoro permanente, nelle forme ritenute più idonee, che metta a confronto operatori di mercato, di rete, Autorità e fornitori di tecnologie, per accelerare la transizione e il suo carattere inclusivo, come previsto e richiesto dalle norme comunitarie.

Questo tavolo potrebbe, nei prossimi mesi, consentire la definizione di un nuovo Regolamento UVAM largamente condiviso, sempre nel rispetto delle esigenze del TSO. Fino a quel momento a giudizio della scrivente si dovrebbe mantenere invariato l'attuale formulazione del Regolamento, procedendo all'assegnazione di prodotti a termine unicamente su base mensile. Realisticamente si può prevedere che l'attuale Regolamento debba rimanere in vigore fino a giugno 2021, per poi essere sostituito dalla nuova impostazione a partire da luglio, anche in coerenza con tutte le principali esperienze di sistemi di *demand-response management* negli altri Paesi Europei, dove le regole sono state definite con almeno 6-8 mesi di anticipo rispetto alla decorrenza effettiva.

Riteniamo pertanto impossibile fornire una risposta esaustiva al documento in oggetto. In ogni caso, nel rispetto di una fattiva collaborazione, riportiamo di seguito le nostre osservazioni, da considerarsi come un primo posizionamento dell'associazione, che potrà essere integrato nelle prossime settimane, indipendentemente dalle scelte operate da Terna.

Osservazioni sul documento

Criteri fondanti del progetto

A nostro giudizio, considerato in particolare il carattere sperimentale del progetto, è profondamente sbagliato rifiutare il riconoscimento del corrispettivo fisso a chi ha, sia pur in misura non ottimale, prestato le proprie risorse al servizio del sistema. L'effetto prodotto su molti titolari di utenze è di una diffidenza nel meccanismo. È condivisibile che con il procedere del progetto venga richiesta una crescente affidabilità alle risorse impegnate, ma il totale rifiuto, sotto determinate condizioni, del corrispettivo fisso, aggravato dall'introduzione di ulteriori penali, è oltremodo penalizzante per i titolari delle utenze coinvolte prima ancora che per i BSP.

Taglia delle UVAM

Ci saremmo aspettati quantomeno la previsione di una graduale riduzione della taglia delle UVAM fino ai 200 kW, come ipotizzato e condiviso dall'Autorità nel documento di consultazione 201/2020/R/EEL.

Riduzione impegno contrattuale

Sicuramente uno degli elementi positivi del documento, che andrebbe rafforzato prevedendo l'innalzamento della soglia dal 25% proposto ad almeno il 50%, e consentendo la riduzione lungo l'intero anno e non solo una tantum.

Aumento quota di prodotti con durata mensile

Altro punto condivisibile, che conferisce maggior flessibilità al meccanismo. Nel documento si fa in ogni caso riferimento a prodotti mensili in via residuale rispetto a quelli già assegnati di durata superiore, salvo ulteriori quantitativi individuati da Terna per necessità di sistema (su cui nutriamo perplessità dato che negli ultimi 2 anni le risorse riconducibili a UVAM selezionate su MSD sono state risibili). Dipenderà quindi tutto dal quantitativo di prodotti di durata superiore a quella mensile, di cui non viene data esplicita indicazione.

Obblighi contrattuali

Lo spostamento della fascia oraria un'ora in avanti potrebbe nuocere a molte configurazioni, in funzione del profilo produttivo. Siamo contrari all'irrigidimento del requisito di presentazione di offerte per 4 ore. Chiediamo sia ripristinata la possibilità di ridurre a 2 ore consecutive il periodo di servizio minimo per accedere al corrispettivo fisso giornaliero.

Modifica strike price

Il ragionamento sugli strike price è a nostro giudizio fuori luogo e riflette la mancata comprensione dell'eterogeneità delle utenze che compongono una UVAM, caratterizzate da una struttura di costo profondamente variabile. Ci sono sicuramente risorse per cui il costo marginale di erogazione del servizio è ben inferiore ai 200 €/MWh, ma molte altre per cui gli stessi 400 €/MWh riescono a malapena a coprire i costi. Non crediamo che la riduzione degli strike price sia la strada giusta per aumentare le probabilità di selezione delle offerte su MSD.

Test affidabilità

Di fatto comportano l'erogazione di un servizio al sistema, per cui si deve prevedere la piena remunerazione, o comunque una remunerazione predeterminata che non comporti una perdita sostanziale per il titolare dell'utenza.

Verifica obblighi offerta e fattibilità

L'applicazione di penali in caso di mancato rispetto degli obblighi previsti da Regolamento e Procedura di approvvigionamento a termine può essere condivisibile, ma solo a fronte della piena valorizzazione del servizio effettivamente prestato al sistema. Riteniamo quindi che debba essere rimossa la soglia del 70% quale livello minimo di prestazione per il riconoscimento del corrispettivo fisso giornaliero nel mese di riferimento.